



ACQUA E SALUTE A GATARE – RWANDA

La situazione di **Gatare** rispecchia, fatte le dovute proporzioni, i problemi e le anomalie che si verificano in tutto il Rwanda, paese situato nell'area dei Grandi Laghi africani ma in cui, per assurdo, circa il 40% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile.

Gatare è situata a **sud est del paese**, in prossimità del lago Kivu ma su un altipiano (2.000- 2500 m) in gran parte coperto da foreste. Nel suo territorio vivono circa **16.000 abitanti**, ovvero 2000 famiglie, essendo ogni famiglia costituita in media da 8 persone. Il terreno non è molto fertile e occorre far ricorso a concimi chimici, che sono molto costosi, alla portata di pochissimi e spesso non sostenibili. Le **infrastrutture sono carenti**: la strada che collega Gatare a Butare è sterrata e difficilmente praticabile, mentre la strada che porta a Gikongoro, il capoluogo di provincia, è asfaltata solo a metà. Mancano linee elettriche, funzionano solo un gruppo elettrogeno per la casa delle Suore Figlie del Divino Zelo e pannelli solari per soddisfare le minime condizioni di fabbisogno energetico del Centro di Salute. **Non esiste una linea telefonica e non ci sono mezzi di trasporto pubblico.**

Uno dei problemi più urgenti, per le implicazioni sanitarie e sociali che comporta, è il **mancato accesso all'acqua potabile**, della cui carenza la popolazione di questa regione soffre da lungo tempo. L'acqua consumata proviene da paludi, raccolte di acqua piovana o sorgenti inquinate e provoca diffuse e gravi malattie infettive. I bambini, spesso malnutriti, ne sono le prime vittime.

Per far fronte a questa difficile situazione **Amici dei Popoli**, in collaborazione con le **Figlie del Divino Zelo** e il **Comune di Roma**, ha costruito un **acquedotto nel comune di Gatare**, con lo scopo di garantire una **fornitura d'acqua potabile** in quantità costante e sufficiente alle necessità di base delle famiglie della comunità. Una prima opera, realizzata nel **2005** in collaborazione con il **Comune di Roma**, e con il sostegno della **Fondazione A. Sordi**, è consistita nella realizzazione di una **canalizzazione dell'acqua** dalla sorgente fino al Dispensario di Gatare e la realizzazione di **due cisterne da 50 e 30 m3**.

Nel corso del **2006**, grazie a fondi privati della **Fondazione Candotti**, è stato realizzato il **prolungamento di quest'opera** che ha permesso di rifornire di acqua

potabile i **villaggi** di Kabavu, Nyarwungu, Murambi, Gikumga, la **scuola elementare** di Ngonzo, il **centro di salute** di Rugege, il **centro Nutrizionale**, le **scuole primarie**, la **missione delle Figlie del Divino Zelo** e la **parrocchia di Gatare**.

La realizzazione di un **acquedotto**, che utilizza acqua potabile di una sorgente vicina, ha comportato notevoli **vantaggi, soprattutto sotto l'aspetto igienico sanitario**, agli abitanti dell'area urbana di Gatare dei villaggi limitrofi. L'accesso all'acqua ha a sua volta generato un **miglioramento delle condizioni di salute** dei bambini e degli adulti e quindi una **maggiore disponibilità di forza lavoro** per lo sviluppo della regione.

Parallelamente alla costruzione dell'acquedotto è stata realizzata una **vasta campagna di informazione e sensibilizzazione fra la gente** per far conoscere **l'importanza di un corretto utilizzo dell'acqua** sotto l'aspetto igienico-sanitario, soprattutto a salvaguardia della salute dei bambini.

La **valenza socio-educativa del progetto**, che richiede una gestione partecipata della risorsa acqua, è data dall'ampio coinvolgimento dei gruppi di diverse etnie. In questa seconda fase del progetto, per **consentire una gestione appropriata e corretta degli impianti** è stato infatti costituito un **Comitato di Gestione** che eleggerà, fra la popolazione beneficiaria, un'equipe di 8 idraulici-fontanieri, competenti ciascuno per un villaggio o scuola, adeguatamente formati sulla gestione tecnica dell'acquedotto.

Una **specifica Convenzione** è stata firmata fra il Comitato di Gestione, le autorità di Gatare e i capi villaggio per **sancire in modo ufficiale la destinazione e l'uso dell'impianto idrico** realizzato dal progetto. La **gestione autonoma** del sistema di erogazione dell'acqua e di manutenzione, infatti, dovrebbe garantire meglio la **sostenibilità dell'iniziativa**, senza ricorrere a tecnici o fontanieri del Distretto. Infine, **l'appoggio istituzionale delle autorità di Gatare** e le capacità d'intervento delle **Figlie del Divino Zelo** svolgeranno un ruolo determinante, quale **arbitro neutrale**, all'interno del Comitato di Gestione dell'acquedotto, richiamando tutti sul **rispetto delle regole**.

Del progetto beneficiano il Centro di Salute che presta servizio ambulatoriale con possibilità di ricovero ospedaliero (24 posti letto) e serve una popolazione di 15.000 persone (15 consultazioni giornaliere; consultazioni pre-natale; vaccinazioni; ricoveri in media 65 al mese; parti in media 5 al mese - la maggior parte delle donne partorisce a casa- servizio di pediatria); il **Centro Nutrizionale** che assiste mediamente 500 bambini malnutriti; i 50 allievi della **Scuola di alfabetizzazione**; la **Scuola elementare** frequentata da 1000 allievi e circa 538 **famiglie della regione**.